Deliberazione n. 57/2026/SCBOLZ/CCR

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 17 settembre 2026

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Alessia DI GREGORIO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;
VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol;
VISTA la legge costituzionale 18 maggio 2026 n. 2, recante modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto e, in particolare, l'art. 2-*bis*, recante competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, concernente norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di ordinamento scolastico in Provincia di Bolzano;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 47;
VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;
VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 538 del 1° luglio 2026, recante "*Autorizzazione alla sottoscrizione del Secondo accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027*", trasmessa, unitamente ad una serie di allegati, al fine della prevista certificazione, con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 7 settembre 2026;
VISTA la nota in data 9 settembre 2026 (prot. Cdc n. 1188/2026) dei Magistrati istruttori, indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli Esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-*bis* del d.P.R. n. 305/1988, nella quale sono state formulate richieste istruttorie assegnando il termine dell'11 settembre 2026 per la relativa risposta;
VISTA la nota di risposta, in data 11 settembre 2026, degli Esperti designati;
VISTI tutti i documenti agli atti;
VISTA l'ordinanza n. 22/2026, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;
UDITI i magistrati relatori Consiglieri Alessandro Pallaoro e Stefano Natale;

DELIBERA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-*bi*s del d.P.R. n. 305/1988, di rilasciare positiva certificazione per l'ipotesi di "*Secondo accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027*" - di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 538 del 1º luglio 2026, recante "*Autorizzazione alla sottoscrizione del Secondo accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027*"- secondo quanto illustrato nelle osservazioni e raccomandazioni contenute nell'unito rapporto di certificazione che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante l'allegato rapporto di certificazione, al Presidente e al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano e all'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.
Così deliberato in Bolzano, nella Camera di consiglio del 17 settembre 2026.

I RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Stefano NATALE
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositata in segreteria 18.09.2026

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI

f.to digitalmente

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

IPOTESI DI "SECONDO ACCORDO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE PER IL PERSONALE DOCENTE E EDUCATIVO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER IL TRIENNIO 2025-2027" – APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 538 DEL 1° LUGLIO 2026.

1. Premessa

1.1. L'art. 2-*bis* (recante "*Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale")* del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 ed entrato in vigore il 31 agosto 2023, prevede quanto segue: "*1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto. 2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate*".

La Relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, evidenzia che la disposizione si ricollega "*al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell'ambito di applicazione diretta del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*"e che la norma "*tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023*".

Tanto premesso sulla specifica disposizione di attuazione, con riguardo alla competenza funzionale di questa Sezione in materia di contratti collettivi, in relazione alla cornice costituzionale si richiama l'art. 117, lett. l), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, in forza del quale lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile.

Giova, poi, ricordare che, secondo le recenti disposizioni dello Statuto di autonomia, introdotte a seguito delle modifiche approvate con la legge costituzionale 18 maggio 2026, n. 2 (entrate in vigore il 23 giugno 2026), la materia relativa all'ordinamento *"degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto, compresa la disciplina del rapporto di lavoro e della relativa contrattazione collettiva*" è una competenza legislativa esclusiva delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da esercitarsi "*in armonia con la Costituzione e i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dagli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali -"* (cfr. artt. 4 e 8 dello Statuto).

In particolare, la l.p. 19 maggio 2015, n. 6, contiene l'ordinamento del personale della Provincia.

L'art. 3 della ricordata l.p. n. 6/2015 disciplina, in generale, il rapporto di lavoro del personale della Provincia, degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia medesima; l'art. 4 concerne i relativi contratti collettivi; gli artt. 5, 6 e 7 regolamentano il procedimento di contrattazione collettiva e l'interpretazione autentica dei contratti. L'art. 4, c. 6, della richiamata normativa provinciale dispone, altresì, che in sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico costituiscono punti salienti della contrattazione*: "a) la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; b) l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; c) il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; d) un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; e) la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti di cui all'articolo 1, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale*".

Per quanto attiene al personale scolastico il d.P.R. n. 89/1983 recante norme di attuazione in materia di ordinamento scolastico nella provincia di Bolzano, prevede, all'art. 1, che "*Ferma restando la dipendenza dallo Stato del personale insegnante - ispettivo, direttivo e docente - di ruolo e non di ruolo, le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di stato giuridico ed economico del predetto personale, attualmente esercitate dai suoi organi centrali e periferici, sono delegate alla provincia di Bolzano nell'osservanza delle norme del presente decreto. La provincia esercita le funzioni predette a far data dal 1° gennaio 1996. La provincia ha potestà di disciplinare con proprie leggi la materia di cui al comma precedente, per l'attuazione delle modifiche degli ordinamenti didattici introdotti ai sensi dell'articolo 9 e per la miglior utilizzazione del personale stesso anche al fine di soddisfare le esigenze di continuità didattica, nonché per una più efficace organizzazione della scuola*".

Inoltre, secondo, l'art. 12, c. 9, del citato d.P.R. "*gli istituti e le materia del rapporto di lavoro riservati alla contrattazione sono disciplinati, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da contratti provinciali […] I predetti contratti possono, altresì, disciplinare, senza oneri a carico dello Stato, forme di previdenza e di assistenza sanitarie integrative. […]*".

1.2. Sono, altresì, di rilievo le disposizioni previste nel contratto collettivo provinciale riguardante la rappresentatività nella contrattazione sindacale per il personale docente, educativo e direttivo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano, sottoscritto in data 23 febbraio 2000, nonché nella deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 3288 del 13 agosto 1999. Quest'ultima deliberazione, sulla base dell'accordo quadro, sottoscritto il 12 dicembre 1996 - concernente le relazioni tra la Provincia, il Consorzio dei comuni, le aziende speciali delle unità sanitarie locali, la Associazione per le case di riposo, le Aziende di cura e soggiorno delle città di Bolzano e Merano e le organizzazioni sindacali - prevede i seguenti 6 Comparti di contrattazione: 1. Comparto del personale dell'Amministrazione provinciale; 2. Comparto del personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali; 3. Comparto del personale del Servizio sanitario provinciale; 4. Comparto del personale dell'Istituto per l'edilizia sociale; 5. Comparto del personale delle Aziende di soggiorno e turismo di Bolzano e Merano; 6. Comparto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado. Inoltre, ai sensi del comma 8 dell'articolo 4 della l.p. n. 6/2015 "*vengono previste apposite aree di contrattazione per il personale dirigenziale in generale, nonché specificamente per la dirigenza scolastica e per la dirigenza medica e veterinaria*".

Per la contrattazione collettiva dell'anno 2026, l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali della PAB, con deliberazione n. 1 in data 19 maggio 2026, ha accertato ed approvato la rappresentatività delle *ivi* indicate organizzazioni sindacali.

1.3. La richiamata normativa e la disciplina contrattuale, riguardante gli aspetti giuridici ed economici relativamente ai rapporti di lavoro del personale della Provincia di Bolzano e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia, si colloca nel contesto delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 165/2001, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

Con riferimento all'esercizio della funzione di certificazione in oggetto – che la Corte dei conti svolge entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di contratto, fermo restando che, come precisato dall'art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella deliberazione n. 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022, hanno osservato che detta competenza riguarda in particolare: a) l'attendibilità delle quantificazioni volte a definire l'effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le

stime; b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio; c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente.

Punto di riferimento per le modalità del peculiare controllo è costituito dal "Rapporto generale di certificazione", approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98. A tal riguardo, si rileva che nell'ambito della certificazione la Corte dei conti "*è chiamata a soffermarsi sui soli aspetti attinenti ai riflessi di ordine economico-finanziario delle clausole contrattuali, poiché il ruolo assegnatole non consente valutazioni riguardanti la intrinseca legittimità delle specifiche clausole negoziali pattuite dalle parti, essendo rimesse queste ultime alla responsabilità esclusiva delle politiche contrattuali e della loro gestione*" (cfr. delibera delle Sezioni riunite in sede referente n. 12/2000/C.L.).

Appare di rilievo, infine, richiamare il principio affermato nella sentenza n. 89/2023 della Corte costituzionale, secondo il quale "*ai limitati fini dell'art. 1 della L. Cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della L. n. 87 del 1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti nell'ambito del procedimento attinente alla certificazione di compatibilità dei costi dei contratti collettivi può dunque essere ricondotta a quella giurisdizionale, e quindi, in tale ambito, al giudice contabile va riconosciuta legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., posti a tutela degli equilibri economico finanziari*".

Nel corso della presente analisi, vengono di seguito illustrati: a) gli obiettivi programmatici per la contrattazione (*infra* paragrafo 2); b) i contenuti, in sintesi, dell'ipotesi di contratto (*infra* paragrafo 3); c) l'attendibilità dei costi quantificati (*infra* paragrafo 4); d) la compatibilità finanziaria ed economica degli oneri con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 5).

2. Obiettivi programmatici per la contrattazione

Con la deliberazione n. 223 del 20 marzo 2026 la Giunta provinciale ha approvato la "*Definizione di obiettivi programmatici per la contrattazione collettiva per il personale del sistema dell'istruzione e della formazione*". In tale cornice, l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali è stata incaricata di siglare, nell'ambito delle trattative per il triennio 2025-2027, due ipotesi di contratto collettivo, rispettivamente per il personale docente delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado a carattere statale, nonché per il personale provinciale operante nel sistema della formazione e dell'istruzione (cfr. per quest'ultimo la del. della Giunta provinciale n. 498/2026, che ha approvato l'ipotesi di "*Contratto di comparto del personale dell'Amministrazione provinciale relativo al personale del sistema dell'istruzione e della formazione* ", ipotesi di contratto certificato da questa Sezione con deliberazione n. 49/2026/SCBOLZ/CCR), sulla base, in particolare dei seguenti obiettivi

programmatici: aumento salariale strutturale effettivo, che entrerà in vigore non prima del 1° gennaio 2026, per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado; avvicinamento della retribuzione complessiva nel settore scolastico secondo il principio "*stesso compenso per prestazioni equivalenti*"; incremento del trattamento economico con l'obiettivo di accrescere l'attrattività dell'accesso alla professione.

La citata deliberazione n. 223/2026 evidenzia, poi, nelle premesse, che le disposizioni contrattuali sono conseguenti al programma di governo per la legislatura 2023-2028, nonché alla *"lettera di intenti"*, sottoscritta in data 17 ottobre 2025, dal Presidente della Provincia, dagli Assessori competenti in materia di istruzione, dall'Assessora al Personale, dal Presidente dell'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali. Con tale documento è stato confermato l'impegno della Giunta provinciale di destinare complessivamente 330 milioni di euro per il triennio del bilancio 2026-2028 "*alla valorizzazione complessiva, al riconoscimento economico e professionale del personale del sistema dell'istruzione e della formazione, anche al fine di tenere conto della crescente complessità, nonché delle sfide e degli oneri ad essa connessi nello svolgimento dell'attività pedagogica nei diversi ambiti del settore educativo*".

Il contratto all'esame fa seguito al CCNL del 23 dicembre 2025 del "Comparto Istruzione e Ricerca" per il triennio 2022-2024 (certificato dalle sezioni riunite della Corte dei conti con del. n. 5/SSRRCO/CCN/2026 del 3 febbraio 2026) e al contratto collettivo provinciale "*Accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027*" (certificato da questa Sezione con deliberazione n. 61/2025/SCBOLZ/CCR).

Giova, in proposito, evidenziare anche che l'odierno giudizio di certificazione non può comportare valutazioni implicite in ordine a pregressi contratti collettivi provinciali non certificati da questa Sezione, anche se richiamati nel contratto in esame, in quanto intervenuti prima dell'entrata in vigore (31 agosto 2023) del d.lgs. 31 luglio 2023, n.113 (in tal senso anche la Sezione di controllo di Trento, del. n. 55/2022/CCLS).

3. L'ipotesi di contratto collettivo in esame

3.1. Con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 7 settembre 2026, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo, in data 8 settembre 2026, al n. 1187, è stata trasmessa, al fine della prevista certificazione, la deliberazione della Giunta provinciale n. 538 del 1° luglio 2026, di autorizzazione alla sottoscrizione del "*Secondo accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027*", unitamente ad una serie di allegati, tra i quali la "*Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi del contratto collettivo*", di data 23 giugno 2026, dell'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

Preliminarmente, si osserva che, pur dopo l'entrata in vigore della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8, che ha eliminato le prodromiche verifiche sui contratti collettivi da parte dell'Organismo di valutazione della Provincia, permangono, a carico dell'Ente, le necessarie valutazioni in ordine alla legittimità di ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale da parte del Direttore di ripartizione competente, tenuto all'apposizione del visto "*per la legittimità*", secondo quanto previsto dall'art. 13 (responsabilità tecnica, contabile e amministrativa) della l.p. 22 ottobre 1993, n. 17.

Nello specifico, la delibera autorizzatoria del contratto all'esame reca i seguenti visti: per la "*legittimità*" e la "*regolarità tecnica*" (del direttore della ripartizione Amministrazione istruzione e formazione tedesca, del direttore della ripartizione Intendenza scolastica italiana, del direttore della Ripartizione Amministrazione scuola e cultura ladina, nonché del direttore della ripartizione Personale, quest'ultimo "*limitatamente alla parte contabile della delibera"*); per la "*corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione*" (del direttore di Dipartimento Cultura italiana e Sviluppo economico, del direttore di Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca, del direttore per l'istruzione, la formazione e la cultura ladina), nonché per la "*regolarità contabile*" (del direttore dell'Ufficio spese della Provincia).

A tal riguardo, si osserva che in occasione di precedenti certificazioni (cfr. deliberazione n. 19/2024/SCBOLZ/CCR), il Segretario generale della Provincia ha già chiarito a questa Sezione che la deliberazione di Giunta può essere firmata dal medesimo dirigente "*più volte (…) sia per regolarità tecnica, sia per legittimità, sia per conformità ai piani e alla performance. Rientra infatti nelle sue prerogative assumersi i diversi profili di responsabilità in caso di assenza o impedimento degli altri dirigenti*".

Inoltre, nel corso del procedimento amministrativo è intervenuto il Ministero dell'istruzione e del merito che, con nota del 15 luglio 2026 del Direttore Generale del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – Direzione generale per il personale scolastico, ha espresso il parere favorevole all'ipotesi contrattuale e ciò "*subordinatamente al fatto che nessun onere gravi a carico del bilancio dello Stato, rinviando comunque agli organi di controllo tutte le valutazioni tecnico-finanziarie*".

Nel contempo, tale dirigente ha inoltrato il parere alla Direzione generale per le risorse umane e finanziarie, unitamente alla nota di richiesta suindicata "*per eventuali ritenuti profili di competenza*".

Quest'ultima Direzione, nell'ulteriore nota a firma del Direttore Generale, di data 30 luglio 2026, nel premettere che "*gli oneri derivanti dall'applicazione dell'allegata ipotesi di contratto collettivo provinciale sono interamente a carico del bilancio della Provincia autonoma di Bolzano*" ha espresso "*parere favorevole di compatibilità economica, tenuto conto che il Contratto collettivo provinciale disciplina risorse riferite all'autonomia di bilancio propria della provincia autonoma di Bolzano, così come previsto dalla vigente normativa*".

Giova ricordare quanto comunicato dagli Esperti in occasione di precedenti certificazioni, con riguardo alla circostanza che la Provincia non può modificare il trattamento economico fondamentale previsto dai CCNL e, sotto il profilo tecnico, "*non ha altro strumento per retribuire al personale docente le maggiori prestazioni se non quello di istituire ed erogare un'indennità provinciale*". In particolare, nella nota degli Esperti del 12 dicembre 2023 è stato chiarito che l'indennità provinciale rappresenta, quindi, la differenza tra lo "S*tipendio provinciale* "e lo "*Stipendio statale*". Pertanto, data la "*funzione di conguaglio*" di tale indennità, l'aumento degli stipendi da parte dello Stato e/o da parte della Provincia si riverberano sull'ammontare della stessa.

All'esito dell'esame della documentazione, i Magistrati istruttori con nota del 9 settembre 2026 (prot. Cdc n. 1188/2026) indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli Esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-*bis* del d.P.R. n. 305/1988, hanno formulato alcune richieste di chiarimenti concernenti, in particolare, la quantificazione dei costi, la copertura finanziaria ed economica per l'esercizio 2026, con particolare riferimento ai commi 3 e 4 dell' articolo 3 (maggiori costi derivanti dall'indennità provinciale).

Gli Esperti designati hanno dato riscontro alla richiesta con nota dell'11 settembre 2026 (prot. Cdc n. 1192/2026).

3.2. Contenuto, in sintesi, dell'ipotesi di contratto collettivo

L'ipotesi di contratto collettivo all'esame consta di 10 articoli e di due allegati (Allegato 1: indennità provinciale annuale lorda per il personale docente ed educativo ed equiparati con decorrenza 1° gennaio 2025 e Allegato 2: indennità provinciale annuale lorda per il personale docente ed educativo ed equiparati con decorrenza 1° gennaio 2026).

In particolare, il contenuto contrattuale si articola come segue: art. 1) "*Ambito di applicazione*", art. 2) "*Durata e oggetto del contratto*", art. 3) "*Indennità provinciale*", art. 4) "*Modifica all'articolo 27 del Testo unico dei contratti collettivi provinciali per il personale docente e educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano del 23 aprile 2003*", art. 5) "*Ulteriori aumenti dell'indennità provinciale*", art. 6) "*Trattamento economico e stato giuridico*", art. 7) "*Retribuzione professionale docenti*", art. 8) "*Aumenti retributivi del CCNL del 23.12.2025 e loro compensazione con l'indennità provinciale*", art. 9) "*Abrogazioni*" e art. 10) "*Disposizioni finali*".

Di seguito si evidenziano gli aspetti particolarmente significativi.

3.2.1. Agli artt. 1 e 2 sono disciplinati, rispettivamente, l'ambito di applicazione, la durata (triennio 2025-2027) e l'oggetto del contratto che si applica al personale docente, incluso il personale diplomato delle scuole secondarie di secondo grado e educativo, con contratto a tempo indeterminato e determinato di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 434/1996.

Con l'art. 3 viene sostituito l'art. 17 del Testo unico del 23 aprile 2023 dei contratti collettivi provinciali per il personale docente e educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e

secondo grado della Provincia di Bolzano. Con la ricordata novella è aumentata, a partire dal 1° gennaio 2026, l'indennità provinciale in relazione anche al maggior carico di lavoro svolto e con la precisazione che la stessa non viene corrisposta per i mesi di luglio e agosto e non ha effetti sulla tredicesima mensilità.

La Relazione illustrativa motiva in ordine alle ragioni di detto incremento, specificando che l'obiettivo è quello di garantire "*equità, trasparenza e sostenibilità del sistema educativo provinciale*". Come riportato nell'articolato contrattuale, l'incremento è corrisposto "*per le maggiori prestazioni previste dai contratti collettivi provinciali in vigore, nonché dalla normativa provinciale, finalizzate al miglioramento della produttività e della qualità complessiva del sistema scolastico provinciale e connesse anche al maggior carico di lavoro svolto a seguito dell'aumento della complessità delle istituzioni scolastiche*".

Ulteriore finalità, secondo la Relazione, è quella di accrescere l'attrattività di accesso alla professione con aumenti connessi, in particolare, alle fasce di anzianità di servizio più basse, nonché di compensare la dinamica inflazionistica provinciale dell'ultimo decennio.

In particolare, i commi 3 e 4 dell'articolo citato prevedono che, a partire dal 1° settembre 2026, il personale docente in possesso di particolari requisiti, anche se assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, riceva l'indennità provinciale corrispondente alla fascia di anzianità di servizio da 3 a 8 anni.

Gli importi annui lordi sono definiti in appositi allegati (n. 1 e n. 2 all'ipotesi di contratto) e riguardano le fasce da 0 a 2 anni, da 3 a 8 anni e da 9 a 14 anni.

All'articolo 5 sono previsti altri "*aumenti dell'indennità provinciale*" per il personale docente con maggiore anzianità al fine di garantire, sottolinea l'Amministrazione, un adeguamento il più possibile equilibrato in termini percentuali, ridefinendo le fasce previste dall'art. 5 del precedente Contratto collettivo provinciale del 13 giugno 2013, come poi modificato dal citato contratto collettivo provinciale del 4 novembre 2025 (cfr. del. della Giunta provinciale n. 778/2025, ipotesi di contratto certificato da questa Sezione con deliberazione n. 61/2025/SCBOLZ/CCR), che aveva riconosciuto un incremento al personale docente riguardante le fasce da 15 a 20 anni, da 21 a 27 anni, da 28 a 34 anni e infine oltre i 35 anni.

All'art. 4 è prevista la sostituzione dell'art. 27 del citato Testo Unico ("*compenso individuale accessorio e premi di produttività*"), in relazione alle modifiche previste dagli artt. 6 e 7 dell'ipotesi di contratto all'esame.

In particolare, con l'art. 6 è disciplinato il trattamento economico e lo stato giuridico del personale docente ed educativo, introducendo, tra le componenti salariali, la retribuzione professionale docenti (RPD). La Relazione illustrativa specifica che la predetta voce, introdotta dall'art. 7 del CCNL relativo al secondo biennio economico 2000-2001 del personale del comparto Scuola del 15 marzo 2001, si pone l'obiettivo "*della valorizzazione professionale della funzione docente per la*

realizzazione dei processi innovatori, che investono strutture e contenuti didattici delle scuole di ogni ordine e grado, nonché di avviare un riconoscimento del ruolo determinante dei docenti per sostenere il miglioramento del servizio scolastico".

L'art. 7 prevede, in particolare, la sostituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2026, della componente salariale della retribuzione professionale provinciale, riconosciuta al personale docente ed educativo, prevista dall'art. 3 del Contratto collettivo provinciale del 28 febbraio 2023, con la retribuzione professionale docenti (RPD).

All'art. 8 è previsto che gli aumenti retributivi di cui agli artt. 12 e 14 del CCNL del 23 dicembre 2025 - triennio 2022/2024, sono erogati con le decorrenze ivi previste e che gli importi corrispondenti agli aumenti sono decurtati, con le stesse decorrenze, dall'indennità provinciale spettante nel rispettivo periodo.

L'articolo 9 dispone l'abrogazione di una serie di disposizioni contrattuali provinciali precedentemente in vigore e, infine, l'art. 10 reca la previsione, in conformità all'art. 48, c. 3, del d.lgs. 165/2001, della sospensione dell'esecuzione parziale o totale del contratto in caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa.

4. Attendibilità dei costi quantificati

4.1. Va riaffermato che i sistemi di rilevazione del personale di tutti gli enti pubblici, nell'ottica di tutela del principio di coordinamento della finanza pubblica, dovrebbero basarsi su strumenti adeguati fondati sulle stesse banche dati (cfr. *in primis*, per esigenze di uniformità, il Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche – SICO, gestito dal MEF), strutturalmente implementate (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 36/2024/CCR).

Per il contratto all'esame, la Provincia, precisa nella nota integrativa di data 4 settembre 2026 alla Relazione illustrativa di data 23 giugno 2026, allegata alla citata nota del Presidente della Provincia, che i dati sul personale utilizzati per tutti i calcoli dei costi contrattuali provengono dal "*Software per la gestione delle risorse umane SAP HCM*" dell'Amministrazione medesima. A tale riguardo l'Amministrazione specifica che tali sistemi sono utilizzati in quanto "*l'organizzazione e il sistema di inquadramento del personale dipendente a livello provinciale rendono difficile l'utilizzo della banca dati SICO, anche per quanto riguarda la redazione e la gestione del conto annuale del personale previsto a livello statale*".

In disparte i richiamati chiarimenti sui dati utilizzati, l'Ente ha precisato, nella citata nota integrativa che gli articoli 1 (ambito di applicazione), 2 (durata ed oggetto del contratto), 4 (modifica all'articolo 27 del Testo unico dei contratti collettivi provinciali per il personale docente e educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano del 23 aprile 2003), 6 (trattamento economico e stato giuridico), 7 (retribuzione professionale docenti), 8 (aumenti retributivi del CCNL del 23.12.2025 e loro compensazione con l'indennità provinciale), 9 (abrogazioni) e 10 (disposizioni finali) non comportano maggiori costi.

Con particolare riferimento alla quantificazione dei costi derivanti dagli articoli comportanti spesa va premesso che, in merito alla stima degli oneri sociali, la Relazione evidenzia che gli "*oneri variano in funzione della tipologia contrattuale del personale (tempo determinato o tempo indeterminato). Per garantire una stima coerente e uniforme dei costi, si è proceduto al calcolo di una percentuale media ponderata che tenesse conto della diversa incidenza degli oneri tra personale a tempo determinato e indeterminato, in base al numero di full time equivalent (FTE)*". Pertanto, per motivi di uniformità nei calcoli, i medesimi sono stati stimati dall'Amministrazione applicando la percentuale media ponderata del 33,14 per cento.

Nel concreto la quantificazione dei costi (oneri sociali compresi) derivanti dall'incremento dell'indennità provinciale è stata effettuata sulla base delle unità di personale equivalente a tempo pieno (FTE), in servizio al 31 dicembre 2025 (n. 8.920,77 unità, di cui n. 2.441,28 unità FTE a tempo determinato e n. 6.479,49 unità FTE a tempo indeterminato).

Ai fini della quantificazione degli oneri derivanti dall'art. 3 ("*Indennità provinciale*") la stima dei costi è stata effettuata applicando gli incrementi annui lordi dell'indennità provinciale previsti per ciascuna fascia di inquadramento, uguali per tutti gli ordini/tipologie di scuola e differenziati esclusivamente in funzione della fascia di inquadramento (fascia 0–2: euro 2.000,00; fascia 3–8: euro 5.300,00; fascia 9–14: euro 5.500,00 e fascia 15: euro 5.500,00). Il costo complessivo di questo aumento è stato determinato moltiplicando il numero di unità FTE appartenenti a ciascuna fascia di inquadramento per il corrispondente incremento annuo lordo dell'indennità provinciale, applicando i relativi oneri sociali (33,14 per cento). Precisa la Relazione che *"l'aumento strutturale non è stato interamente destinato all'incremento dell'indennità provinciale, bensì utilizzato in parte per colmare la differenza tra l'importo dell'indennità professionale provinciale abolita* (dall'art. 7 dell'ipotesi all'esame) *e quello della nuova Retribuzione professionale docenti (RPD) statale, mentre la restante quota è stata attribuita alla indennità provinciale"*.

Ai fini della quantificazione dei costi previsti dai commi 3 e 4 dell'art. 3 dell'ipotesi all'esame è stato considerato il personale docente inquadrato, alla data del 31 dicembre 2025, nella fascia provinciale 0–2 e in possesso dei requisiti dettati dal citato art. 3 dell'ipotesi di contratto all'esame (idoneità o abilitazione universitaria nelle scuole primarie o secondarie; inserimento o titolo ad essere inserito nelle graduatorie provinciali o inserito nella 2 fascia delle graduatorie d'istituto).

Il costo è stato determinato calcolando la differenza tra l'indennità provinciale annua lorda spettante nella fascia di cui sopra e quella spettante nella fascia successiva (3-8). Tale differenza è stata quindi moltiplicata per il numero complessivo di 799,19 FTE (scuola primaria 345,72; scuola media 194,20; scuola superiore 245,10 e diplomati scuola superiore 14,17).

A tal riguardo, con nota dell'11 settembre 2026, gli Esperti hanno fornito i chiarimenti richiesti dai Magistrati istruttori circa i precisi costi da finanziare, distintamente, per l'aumento strutturale e il nuovo inquadramento, decorrenti dal 1° settembre 2026. In particolare, hanno confermato che

l'importo di euro 3.532.618,00 (inclusi gli oneri sociali del 33,14 per cento) costituisce il totale del fabbisogno finanziario effettivo per l'esercizio.

Nello specifico hanno, poi, attestato che l'importo corretto delle risorse da disimpegnare *"è pari a euro 2.106.802,30, comprensivo degli oneri sociali"* e che *"L'Amministrazione procederà al relativo disimpegno una volta entrato in vigore il contratto collettivo"*.

Relativamente alla quantificazione dei costi derivanti dall'art. 5 ("*Ulteriore indennità provinciale*"), gli importi rideterminati suddivisi per tipologia di scuola sono pari a euro 623,00 (inquadramento statale 15-20 anni), euro 926,00 (21-27 anni), euro 1.314,00 (28-34 anni) e, infine, euro 1.502,00 (oltre i 35 anni di inquadramento). Conseguentemente, rispetto al precedente contratto, sono stati riconosciuti i seguenti aumenti: euro 300,00 per il personale collocato nelle fasce 15–20 e 21–27; euro 500,00 per il personale nelle fasce 28–34 e oltre 35. In particolare, è stata utilizzato il medesimo criterio di calcolo adottato per l'aumento dell'indennità provinciale di cui all'art. 3, moltiplicando il numero di unità FTE (3.824,54) appartenenti a ciascuna fascia di inquadramento per il corrispondente ulteriore incremento annuo lordo, inclusi gli oneri sociali.

4.2. Per quanto concerne la razionalità e congruità delle suddette stime, anche con riferimento alle metodologie utilizzate, gli uffici della Sezione hanno esaminato i conteggi, contenuti in apposite tabelle trasmesse alla Sezione dal Presidente della Provincia e dagli Esperti, a seguito dei chiarimenti richiesti dai Magistrati istruttori con la citata nota dell'11 settembre 2026.

La tabella sottostante espone i costi complessivi derivanti dall'ipotesi di contratto, come rettificati dagli Esperti con nota dell'11 settembre 2026, posti a carico del bilancio provinciale e finanziati tramite il fondo per la contrattazione di cui all'art. 3, c. 1, della l.p. n. 17/2025 ("Legge di stabilità provinciale per l'anno 2025"), come modificato e sostituito dall'art. 11, c. 1, della l.p. n. 1/2026 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2026-2028 e altre disposizioni").

Descrizione	2026	2027	2028
indennità provinciale (art. 3) - aumento strutturale	56.210.083,43*	58.316.885,73*	58.316.885,73*
indennità provinciale (art. 3, c. 3 e 4) - nuovo inquadramento	867.809,16	2.169.522,90	2.169.522,90
totale	57.077.892,59	60.486.408,63	60.486.408,63

Fonte dei costi: deliberazione della Giunta provinciale n. 538/2026, Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi, nonché nota di rettifica degli Esperti di data 11 settembre 2026.

* di cui euro 1.404.534,87 (con effetto dal 1° settembre 2026) ed euro 3.511.337,17 (esercizi 2027 e 2028), derivanti dal maggior aumento strutturale conseguente al nuovo inquadramento.

In proposito, gli Esperti, su richiesta dei Magistrati istruttori, hanno attestato l'importo dell'impegno 2026 da prendere in considerazione che ammonta ad euro 57.077.892,59, anziché a quello errato di euro 59.184.694,89 evidenziato nella delibera di Giunta provinciale e che, pertanto,

l'Amministrazione provvederà, come già riferito, successivamente all'entrata in vigore del contratto collettivo, ad un disimpegno dei fondi per euro 2.106.802,30.

La Sezione, pur rilevando una sufficiente razionalità della metodologia di quantificazione adottata, alla luce di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, richiama l'Amministrazione e tutti gli organi coinvolti e responsabili a vario titolo nell'effettuazione delle stime degli oneri contrattuali alla massima attenzione al fine di scongiurare, in sede di preliminare contrattazione, errori di calcolo o sviste.

5. Compatibilità finanziaria ed economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

5.1. Ai sensi dell'art. 7 della l.p. n. 6/2015 "*(1) La spesa destinata alla contrattazione collettiva è da indicare annualmente con apposita norma nella legge finanziaria. Nella contrattazione collettiva non è consentito assumere impegni di spesa superiori a quelli stabiliti per ogni singolo anno. (2) La spesa autorizzata a carico del primo esercizio è iscritta, nell'ambito del limite stabilito ai sensi del comma 1, su apposito fondo del bilancio annuale di previsione; quella a carico degli esercizi successivi è indicata, distintamente per ciascun anno, tra gli stanziamenti a legislazione vigente del bilancio pluriennale. (3) Con la deliberazione di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi la Giunta provinciale preleva dal fondo di cui al comma 2 le somme necessarie a favore dei capitoli di spesa cui fanno carico le maggiori spese connesse con i rispettivi contratti collettivi. (4) L'importo non utilizzato sul fondo di cui al comma 2, è portato in aumento del corrispondente fondo iscritto nel bilancio dell'esercizio successivo, fino ad avvenuta sottoscrizione dei relativi contratti collettivi, al fine di garantire, nei limiti consentiti dalla normativa sul periodo di riferimento dei contratti collettivi, il finanziamento dei costi contrattuali riferiti agli anni di mancato utilizzo dei fondi preventivati*".

Relativamente all'ipotesi di contratto collettivo all'esame è di interesse l'art. 3, c. 1, della l.p. n. 17/2025, così come sostituito e modificato dall'art. 11, c. 1, della l.p. n. 1/2026, che prevede quanto segue: "*1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2026-2028, una spesa massima di 175.200.000,00 di euro per l'anno 2026, una spesa massima di 170.560.000,00 di euro per l'anno 2027 e una spesa massima di 195.560.000,00 di euro per l'anno 2028*".

Ciò posto, si rileva che nell'ordinamento provinciale, l'articolo 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015 dispone che il Collegio dei revisori della Provincia debba rilasciare un parere motivato sull'ipotesi di contratto collettivo "*attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio*" dell'Ente medesimo. Per l'ipotesi di contratto in esame, il parere favorevole in ordine alla compatibilità dei profili di cui sopra, citato nella delibera di Giunta Provinciale n. 538/2026, è stato rilasciato dall'Organo di revisione della Provincia, in data 19 e 27 giugno 2026 (verbali nn. 29/2026 e 30/2026).

Nel citato verbale n. 29/2026, è richiamata l'attestazione del Direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione della Provincia di data 18 giugno 2026, che riporta la seguente precisazione: "*Le*

risorse stanziate sulla base della normativa vigente (da ultimo modificate con LP 1/2026) a copertura degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva sono recate al comma 1 dell'articolo 3 della LP 17/2025 "Legge provinciale di stabilità 2026" e ammontano a: 175.200.000,00 euro per l'esercizio 2026, 170.560.000,00 euro per l'esercizio 2027, 195.560.000,00 euro per l'esercizio 2028. A fronte di tali autorizzazioni legislative, sono stati disposti corrispettivi fondi a bilancio di pari importo. Ciò è stato fatto sui capitoli del bilancio finanziario gestionale 2026-2028 della Provincia autonoma di Bolzano. Con delibera della Giunta Provinciale n. 223 del 20/03/2026 è stata autorizzata una spesa massima pari a: 100.000.000,00 euro per l'esercizio 2026, 100.000.000,00 euro per l'esercizio 2027, 100.000.000,00 euro per l'esercizio 2028. I maggiori oneri, così come calcolati e rappresentati dalla relazione tecnica (cfr. riepilogo a pagina 33) inviata, risultano pari a: 59.263.756,46 euro per l'esercizio 2026, 60.683.670,58 euro per l'esercizio 2027, 60.683.670,58 euro per l'esercizio 2028. La spesa complessiva per il triennio 2026-2028 è quantificata in 180.631.097,62 euro, comprensiva degli oneri sociali. Per il contratto precedente "Contratto di comparto del personale dell'Amministrazione provinciale relativo al personale del sistema dell'istruzione e della formazione" i maggiori oneri risultavano essere i seguenti: 34.507.626,32 euro per l'esercizio 2026, 34.605.886,45 euro per l'esercizio 2027, 34.605.886,45 euro per l'esercizio 2028. La somma complessiva dei maggiori oneri previsti per i due contratti non supera l'autorizzazione di spesa massima stabilita dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 223/2026. Tali importi non superano il limite posto dalla legge, nonché gli stanziamenti previsti a bilancio di previsione in nessun esercizio finanziario e risultano, pertanto, compatibili con il vigente bilancio di previsione nonché a livello prospettico".

Nel successivo verbale n. 30/2026 l'organo di revisione ha precisato che, come da comunicazioni dell'Ufficio Contrattazioni, "*sono avvenute delle correzioni alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi del contratto collettivo del 16.06.2026 in oggetto: "È stato corretto l'importo dell'indennità provinciale relativo alla posizione 3–8 per le scuole superiori. Tale rettifica ha comportato un lieve aggiornamento dei costi del nuovo inquadramento riportati a pagina 29 della relazione. Con gli importi corretti, la differenza tra la fascia provinciale 0–2 e la fascia 3–8 (base di calcolo) si riduce, passando da 2.285,03 € a 1.681,37 €. Conseguentemente, il costo del nuovo inquadramento nella fascia superiore diminuisce da 560.060,85 € a 412.103,79 €. La seconda correzione riguarda l'arrotondamento della percentuale degli oneri applicati. Trattandosi di una percentuale, l'arrotondamento avrebbe dovuto essere effettuato a quattro cifre decimali, anziché a due come erroneamente applicato. Di conseguenza, il costo degli oneri e i totali lordi hanno subito un lieve adeguamento (v. pp. 27, 30). Si precisa che i nuovi importi risultano leggermente inferiori rispetto a quelli precedentemente comunicati, garantendo pertanto la copertura finanziaria prevista dalle linee guida della Giunta e il pieno rispetto dei limiti ivi stabiliti"; che, i costi annui a carico del bilancio provinciale relativi all'ipotesi di accordo ammontano: per il 2026: euro 59.184.694,89; per il 2027: euro 60.486.408,63; per il 2028: euro 60.486.408,63".*

Al fine di verificare la compatibilità, sotto il profilo finanziario, dell'ipotesi di contratto in esame, la sottostante tabella mette a confronto le complessive risorse stanziate per la contrattazione collettiva

a livello provinciale e quelle impiegate, secondo quanto attestato nella nota degli Esperti dell'11 settembre 2026, in conseguenza degli oneri derivanti dall'ipotesi del presente contratto.

Risorse e impieghi			
	2026	2027	2028
Risorse stanziate con l'art. 3, c. 1, l.p. n. 17/2025, come modificata con l.p. 1/2026	175.200.000,00	170.560.000,00	195.560.000,00
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo in esame	57.077.892,59	60.486.408,63	60.486.408,63
Risorse residue	118.122.107,41	110.073.591,37	135.073.591,37

Fonte degli Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo in esame: deliberazione della Giunta provinciale n. 538/2026, Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi, nonché nota di rettifica degli Esperti di data 11 settembre 2026.

L'importo degli impieghi indicato per gli esercizi 2027 e 2028 rappresenta, altresì, i costi a regime.

All'esito della disamina delle risorse stanziate, il Collegio rileva la sussistenza della copertura finanziaria complessiva e prende atto, altresì, dell'impegno alla rettifica del maggior importo riferito al 2026.

5.2. Per quanto concerne, in generale, la valutazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, la medesima si basa, di regola, su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali prevista dalla singola ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (a titolo esemplificativo si citano: l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, il prodotto interno lordo-PIL), da considerarsi alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica.

Con riguardo al contratto in esame, l'Ente, in allegato alla nota del Presidente della Provincia del 7 settembre 2026, ha fornito il dato complessivo concernente la massa retributiva 2025 (al netto degli emolumenti *una tantum* riconosciuti dai precedenti contratti di intercomparto) e la retribuzione media *pro capite* 2025, erroneamente indicata in tabella con riferimento all'esercizio 2024, posti a confronto con quelli risultanti a seguito dell'approvazione del contratto all'esame.

I dati originariamente trasmessi sono stati successivamente rettificati dagli Esperti con nota dell'11 settembre 2026, a seguito di richiesta di chiarimenti da parte dei Magistrati istruttori, i quali avevano evidenziato una contraddittorietà circa i dati inviati rispetto a quelli forniti dall'Amministrazione in data 17 ottobre 2025 per l'ipotesi contrattuale concernente l'"*Accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027*" (massa retributiva 2024: euro 414.738.799,00; massa retributiva derivante dall' accordo: euro 463.835.000,62, come evidenziato anche nella delibera di questa Sezione n. 61/2025/SCBOLZ/CCR).

Gli Esperti hanno specificato che la massa retributiva riferita al 2024 era stata determinata secondo un criterio più ampio, comprensivo di tutti gli elementi retributivi corrisposti in tale esercizio, nonché, secondo un criterio basato sulla competenza economica, per effetto dello sfasamento

temporale tra anno scolastico 2024/2025 e anno finanziario 2024, con conseguente liquidazione degli arretrati nell'esercizio 2025.

Il Collegio ricorda che, per esigenze di coordinamento finanziario, la nozione di "*monte salari*" utile ai fini contrattuali, riferita all'ultima annualità precedente il periodo oggetto di contrattazione, prevede la valorizzazione, ferme restando le previste esclusioni, delle "*voci retributive a titolo di trattamento economico principale e accessorio*" (cfr., *ex plurimis,* Sezioni riunite in sede di controllo del. n. 49/SSRRCO/CCN/2024, Sezione di controllo di Bolzano del. n. 19/2024/SCBOLZ/CCR). A tal proposito si evidenzia che le voci retributive sono oggetto di rilevazione, per cassa, da parte di ciascun Ente e vanno inviate annualmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo le istruzioni emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 165/2001, per la predisposizione del "Conto annuale" (cfr. anche Sezione di controllo di Trento del. n. 6/2023/CCLS).

La Relazione illustrativa, in ordine agli andamenti dell'inflazione in Provincia di Bolzano, evidenzia che gli "*stipendi base del personale docente delle scuole a carattere statale dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2025 sono cresciuti in misura significativamente inferiore rispetto all'inflazione registrata in provincia di Bolzano, con una conseguente perdita del potere d'acquisto*" e che, nel complesso, gli stipendi base statali e l'indennità provinciale crescono tra l'11 e il 25 per cento, nel decennio considerato, mentre l'inflazione nel medesimo periodo raggiunge circa il 32 per cento (cfr. anche il sito *web* dell'ASTAT che riporta una percentuale di incremento dei prezzi al consumo senza tabacchi per l'intera collettività – NIC nel Comune di Bolzano, dal 2016 al 2025, del 32,4 per cento).

In disparte le richiamate considerazioni di ordine generale, concernenti la dinamica retributiva rispetto ai principali aggregati di finanza pubblica provinciale, la Sezione rileva che, nell'ipotesi di contratto all'esame, la peculiare disciplina introdotta, comportante maggiori spese, costituisce, secondo quanto asserito dall'Amministrazione, un intervento retributivo che "*si configura come uno strumento strategico di politica pubblica, finalizzato a preservare il capitale umano, rafforzare l'attrattività delle professioni educative, contrastare le dinamiche di emigrazione qualificata e garantire la qualità e la sostenibilità del sistema educativo provinciale nel lungo periodo*".

Le disposizioni prevedono, poi, come evidenziato nella Relazione, aumenti da porre in relazione, alle peculiari caratteristiche di crescente complessità del settore dell'istruzione e della formazione "*significativamente superiori rispetto al passato*".

Ricorda, in proposito, il Collegio che "*la compatibilità economica di incrementi contrattuali, specie se superiori all'andamento dell'inflazione, non può prescindere da una valutazione degli effetti della contrattazione, in termini di recupero della produttività del settore pubblico*" (cfr. del. n. 13/SSRRCO/CCN/19).

ÜBERSETZUNG

Beschluss Nr. 57/2026/SCBOLZ/CCR

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR TRENTINO-SÜDTIROL/ALTO ADIGE

SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 17. September 2026

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Alessia DI GREGORIO	Rätin
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit KglD vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Rechtsprechung und Kontrolle des Rechnungshofes enthält;
nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, über die Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino–Südtirol/Alto Adige;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Mai 2026, Nr. 2, betreffend Änderungen des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol/Alto Adige;
nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, betreffend die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol/Alto Adige für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal und insbesondere, in den Art. 2/*bis* betreffend Zuständigkeiten des Rechnungshofes im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Statut für Trentino-Südtirol/Alto Adige auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen;
nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 30. März 2001, Nr. 165 über allgemeine Vorschriften betreffend die Regelung der Arbeit in öffentlichen Verwaltungen, und insbesondere in Art. 47;
nach Einsichtnahme in das Gesetz der Autonomen Provinz Bozen vom 19. Mai 2015, Nr. 6, betreffend die Personalordnung des Landes;
nach Einsichtnahme in den Beschluss der Landesregierung vom 1. Juli 2026, Nr. 538, betreffend die *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des Zweiten Vertrages für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel und Oberschulen für den Dreijahreszeitraum 2025-2027“*, welcher, zusammen mit einer Reihe von Anlagen, zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, mit Schreiben des Landeshauptmanns vom 7. September 2026 übermittelt wurde;
nach Einsichtnahme in das Schreiben der ermittelnden Richter vom 9. September 2026 (Prot. Rechnungshof Nr. 1188/2026), welches an den Generalsekretär des Landes, an die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, gemäß Art. 2/*bis* des DPR Nr. 305/1988, gerichtet ist, in welchem Ermittlungsanfragen formuliert wurden, unter Festlegung der Frist für die diesbezügliche Antwort auf den 11. September 2026;
nach Einsichtnahme in das Antwortschreiben vom 11. September 2026 der namhaft gemachten Experten;
nach Einsichtnahme in alle eingereichten Unterlagen;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 22/2026, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
nach Anhörung der berichterstattenden Richter Alessandro Pallaoro und Stefano Natale;

BESCHLIESST

gemäß und für die Zwecke des Art. 2/*bis* des DPR Nr. 305/1988, eine positive Bescheinigung für den gegenständlichen Vertragsentwurf *„Zweiter Vertrag für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel und Oberschulen für den Dreijahreszeitraum 2025-2027“*- gemäß Beschluss der Landesregierung Nr. 538 vom 1. Juli 2025, betreffend die *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des zweiten Vertrages für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen für den Dreijahreszeitraum 2025-2027“* abzugeben,

- gemäß den Anmerkungen und Empfehlungen des beigefügten Bescheinigungsberichts, welcher wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses, dessen wesentlicher Bestandteil der beiliegende Bescheinigungsbericht ist, an den Landeshauptmann und den Generalsekretär des Landes sowie an die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen, an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 17. September 2026.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
(digital gez.)

Stefano NATALE
(digital gez.)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(digital gez.)

Hinterlegt im Sekretariat am 18.09.2026

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI
(digital gez.)

BESCHEINIGUNGSBERICHT

ENTWURF FÜR DEN „ZWEITEN VERTRAG FÜR DIE ERNEUERUNG DES LANDESKOLLEKTIVVERTRAGES FÜR DAS LEHRPERSONAL UND DIE ERZIEHER/ERZIEHERINNEN DER GRUND-, MITTEL- UND OBERSCHULEN SÜDTIROLS FÜR DEN DREIJAHRESZEITRAUM 2025 – 2027“ - GENEHMIGT MIT BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG VOM 1. JULI 2026, Nr. 538.

1. Prämissen

1.1. Art. 2/*bis* (betreffend *„Zuständigkeiten des Rechnungshofs im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal“*) des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, wie durch Art. 1 des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 eingeführt und am 31. August 2023 in Kraft getreten, sieht Folgendes vor: *„1. Zu den Zwecken laut Artikel 11 Absatz 4 Buchstabe f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Tarifverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen vereinbar ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können die genannten Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz, auf eigene Kosten, im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft gemacht werden oder von dem, bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Ermittlungs- und Bewertungsunterlagen einholen. Nach Ablauf von fünfzehn Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Kollektivvertrag kann endgültig unterzeichnet werden. 2. Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Tarifvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Absatz 1 neu ein. Betrifft das nicht positive Bescheinigungsergebnis nur einzelne Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, wobei die nicht bescheinigten Vertragsklauseln unwirksam sind“.*

Im erläuternden Bericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, der von der paritätischen Kommission, gemäß Art. 107 des Sonderstatuts, ausgearbeitet wurde, wird hervorgehoben, dass die Bestimmung *„an das in den staatlichen Bestimmungen geregelte Modell für das Personal, das in den unmittelbaren Anwendungsbereich des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 fällt“*, anknüpft und *„das Gutachten Nr. 2/2023/CONS berücksichtigt, dass von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in der Sitzung vom 30. Januar 2023 abgegeben wurde“*.

Dies vorausgeschickt, bezüglich der spezifischen Durchführungsbestimmung, wird unter Bezugnahme auf die funktionelle Zuständigkeit dieser Sektion im Bereich der Kollektivverträge, im Zusammenhang mit dem verwaltungsrechtlichen Rahmen, auf Art. 117 Buchst. l) der Verfassung, geändert durch Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 verwiesen, wonach der Staat ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis im Bereich des Zivilrechts hat.

Es sei zudem daran erinnert, dass gemäß den jüngsten Bestimmungen des Autonomiestatuts, welche im Zuge der Änderungen, die mit Verfassungsgesetz vom 18. Mai 2026, Nr. 2 (in Kraft getreten am 23. Juni 2026) eingeführt wurden, der Bereich betreffend die Ordnung der „*Landesämter und des zugeordneten Personals, einschließlich der Regelung des Arbeitsverhältnisses und der damit verbundenen Kollektivvertragsverhandlungen*“, eine ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis der autonomen Provinzen Trient und Bozen ist, welche „*in Übereinstimmung mit der Verfassung und den allgemeinen Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Beachtung der Einschränkungen durch die Rechtsordnung der Europäischen Union und der Einschränkungen aus internationalen Verpflichtungen sowie unter Beachtung der nationalen Interessen, in welchen jenes des Schutzes der örtlichen sprachlichen Minderheiten inbegriffen ist*“- auszuüben ist (vgl. Artt. 4 und 8 des Statuts).

Insbesondere enthält das LG vom 19. Mai 2015, Nr. 6 die Personalordnung des Landes.

Art. 3 des genannten LG Nr. 6/2015 regelt allgemein das Dienstverhältnis des Personals des Landes, der öffentlichen Körperschaften, die von ihm abhängig sind oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt; Art. 4 betrifft die diesbezüglichen Kollektivverträge; Artt. 5, 6 und 7 regeln die Vertragsverhandlungen und die authentische Auslegung der Kollektivverträge. Art. 4 Abs. 6 des genannten Landesgesetzes verfügt zudem, dass bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt werden: *a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich–sozialen Reformen; b) die Arbeitszeit, wobei dem Grundsatz der Förderung der Vereinbarkeit von Privat- und Berufsleben der Bediensteten durch flexibles Arbeiten und durch Teilzeitarbeit, auch über mehrere Jahre, Rechnung getragen wird; c) das Erfordernis der Zweisprachigkeit oder Dreisprachigkeit; d) die stärkere und transparent gestaltete Koppelung der Entlohnung an die individuelle Leistung und an jene in der Gruppe; e) die Gewährleistung einer einheitlichen Entlohnung des Personals der in Artikel 1 genannten Körperschaften in dem vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vorgesehenen Rahmen*“.

Was das Schulpersonal betrifft, sieht das DPR Nr. 89/1983, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen, im Art. 1 vor, dass „*Unbeschadet der Tatsache, dass das planmäßige und außerplanmäßige Lehrpersonal - Inspektoren, Direktoren und Lehrer - weiterhin beim Staat angestellt*

bleibt, werden die Zuständigkeiten der Staatsverwaltung auf dem Sachgebiet der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung des oben genannten Personals, die derzeit von ihren Zentral- und Außenstellen ausgeübt werden, unter Beachtung der Bestimmungen dieses Dekretes der Provinz Bozen übertragen. Die Provinz Bozen übt die genannten Funktionen mit Wirkung ab dem 1. Jänner 1996 aus. Um die Änderungen der Lehrpläne im Sinne des Artikels 9 durchführen zu können sowie mit Hinblick auf einen zweckmäßigeren Einsatz des Personals, u.a. mit dem Ziel, die Kontinuität des Unterrichts zu gewährleisten und die Leistungsfähigkeit der Organisation des Schulwesens zu steigern, ist die Provinz befugt, das Sachgebiet gemäß vorstehendem Absatz mit eigenen Bestimmungen zu regeln".

Zudem sieht Art. 12 Abs. 9 des genannten DPR vor, dass „*Die dem Kollektivvertrag vorbehaltenen Rechtsinstitute und Aspekte des Arbeitsverhältnisses nach Anhören des Ministeriums für Unterricht, Universität und Forschung durch Verträge auf Landesebene geregelt werden […]. In genannten Verträgen können außerdem Formen ergänzender Vorsorge und Krankenversicherung ohne Kosten zu Lasten des Staates vorgesehen werden […]".*

1.2. Von Bedeutung sind zudem die Bestimmungen des Kollektivvertrages des Landes betreffend die Repräsentativität der Gewerkschaften für die Vertragsverhandlungen für das Lehrpersonal, die Erzieherinnen und Erzieher der Grund-, Mittel- und Oberschulen der Provinz Bozen, unterzeichnet am 23. Februar 2000 sowie jene, welche im Beschluss der Landesregierung vom 13. August 1999, Nr. 3288, vorgesehen sind. Letztgenannter Beschluss, gestützt auf das, am 12. Dezember 1996 unterzeichnete Rahmenabkommen - betreffend die Beziehungen zwischen dem Land, dem Südtiroler Gemeindenverband, der Sonderbetriebe der Sanitätseinheiten, dem Verband der Seniorenwohnheime Südtirols, dem Verkehrsamt Bozen und der Kurverwaltung Meran und den gewerkschaftlichen Organisationen, - sieht die folgenden 6 Verhandlungsbereiche für die Kollektivverhandlungen vor: **1.** Bereich des Personals der Landesverwaltung; 2. Bereich des Personals der Gemeinden, der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften; 3. Bereich des Personals des Landesgesundheitsdienstes; 4. Bereich des Personals des Instituts für den sozialen Wohnbau; 5. Bereich des Personals des Verkehrsamtes Bozen und der Kurverwaltung Meran; 6. Bereich des Lehrpersonals, der Direktoren und Inspektoren der Grund-, Mittel- und Oberschulen. Zudem werden, gemäß Absatz 8 des Artikel 4 des LG Nr. 6/2015 „*eigene Verhandlungsrunden für die Führungskräfte im Allgemeinen sowie im Besonderen für die Schulführungskräfte und für die ärztlichen und tierärztlichen Führungskräfte vorgesehen*".

Für die Kollektivvertragsverhandlungen des Jahres 2026, hat die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen, mit Beschluss vom 19. Mai 2026, Nr. 1, die Repräsentativität der dort genannten Gewerkschaften festgestellt und genehmigt.

1.3. Die angeführten gesetzlichen Bestimmungen und Vertragsregelungen, welche die rechtlichen und wirtschaftlichen Aspekte der Arbeitsverhältnisse des Personals des Landes und der öffentlichen

Körperschaften, die von ihr abhängig sind oder deren Regelungen in die eigene oder übertragene Gesetzgebungszuständigkeit der Provinz fallen, betreffen, fügen sich in den Rahmen der staatlichen allgemeinen Bestimmungen über die Arbeitsorganisation in öffentlichen Verwaltungen ein, gemäß GvD Nr. 165/2001.

Unter Bezugnahme auf die Ausübung der gegenständlichen, bescheinigenden Funktion, - welche der Rechnungshof innerhalb von fünfzehn Tagen ab Übermittlung der Vertragsentwürfe durchführt, unbeschadet dessen, dass gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 die gesetzlichen Feiertage sowie Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind - haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs, im Beschluss Nr. 7/SSRRCO/CCN/22 vom 4. Mai 2022 angemerkt, dass die genannte Zuständigkeit insbesondere Folgendes betrifft: a) Die Glaubwürdigkeit der Quantifizierungen zur Ermittlung des effektiven Ausmaßes der Vertragskosten (direkte und indirekte), unter dem Gesichtspunkt der Rationalität und der Angemessenheit, der für die Schätzungen angewandten Methodik; b) die finanzielle Vereinbarkeit der Ausgaben in Bezug auf ihre Kostendeckung und Tragfähigkeit durch Mittel, welche den Haushalten zugewiesen wurden; c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Lohnerhöhungen mit den Zielen der öffentlichen Finanzen, die sich aus den wirtschaftlichen und finanziellen Planungsinstrumenten im Bereich der Einkommenspolitik im öffentlichen Dienst ergeben.

Der Bezugspunkt für die spezifischen Kontrollmodalitäten wird durch den „Allgemeinen Bescheinigungsbericht" gebildet, der von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs, in ihrer berichterstattenden Funktion, mit Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98, genehmigt wurde. In diesem Zusammenhang ist anzumerken, dass im Rahmen der Bescheinigung der Rechnungshof „*sich ausschließlich auf Aspekte zu konzentrieren hat, die sich auf die wirtschaftlich-finanziellen Auswirkungen der Vertragsklauseln beziehen, da die ihm zugewiesene Rolle es nicht erlaubt, die intrinsische Rechtmäßigkeit der von den Parteien vereinbarten spezifischen Verhandlungsklauseln zu beurteilen, da diese ausschließlich unter die Verantwortung der Vertragspolitik und deren Verwaltung fallen*" (vgl. Beschluss der vereinigten Sektionen in berichterstattender Funktion Nr. 12/2000/C.L.).

Schließlich erscheint es wichtig, auf den Grundsatz, der im Urteil Nr. 89/2023 des Verfassungsgerichtshofs betont wurde, hinzuweisen, gemäß welchem „*für die begrenzten Zwecke von Art. 1 des VG Nr. 1 aus dem Jahre 1948 und Art. 23 des G Nr. 87 aus dem Jahre 1953, die Funktion des Rechnungshofs im Rahmen des Verfahrens zur Bescheinigung der Vereinbarkeit der Kosten von Tarifverträgen der rechtsprechenden Funktion zugeordnet werden kann und deshalb ist, dem Rechnungshof, in diesem Zusammenhang, die Befugnis zuzuerkennen, Fragen hinsichtlich der Verfassungsmäßigkeit, unter Bezugnahme auf die in den Artikeln 81, 97 Absatz 1 und Artikel 119 Absatz 1 der Verfassung festgelegten finanziellen Parameter, die zum Schutz des wirtschaftlichen und finanziellen Gleichgewichts dienen, aufzuwerfen*".

Im Zuge der gegenständlichen Analyse werden nachfolgend erläutert: a) die Programmziele der Verhandlungen (siehe unten Paragraph 2); b) die Inhalte, zusammengefasst, der Vertragsentwürfe (siehe unten Paragraph 3); die Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten (siehe unten Paragraph 4); die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit der Aufwendungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe unten Paragraph 5).

2. Programmziele für die Verhandlung

Mit Beschluss vom 20. März 2026, Nr. 223 hat die Landesregierung die *„Festlegung von Programmzielen für die Kollektivvertragsverhandlungen für das Personal des Bildungssystems"* genehmigt. In diesem Rahmen wurde die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen beauftragt, im Zuge der Verhandlungen für den Dreijahreszeitraum 2025-2027, zwei Kollektivvertragsentwürfe zu zeichnen, einen für die Lehrpersonen der Grund-, Mittel- und Oberschulen staatlicher Art sowie einen für das Landespersonal, welches im Bildungssystem tätig ist (vgl. für Letzteren den Beschluss der Landesregierung Nr. 498/2026, der den Entwurf des *„Bereichsvertrags des Personals der Landesverwaltung betreffend das Personal des Bildungssystems"* genehmigt hat, Vertragsentwurf der durch diese Sektion mit Beschluss Nr. 49/2026/SCBOLZ/CCR bescheinigt wurde), insbesondere auf Grundlage der folgenden Programmziele: tatsächliche, strukturelle Gehaltserhöhung, für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel und Oberschulen, die frühestens ab dem 1. Januar 2026 in Kraft tritt; die Gesamtvergütung im Bereich der Schulen nach dem Prinzip *„gleicher Lohn für gleiche Leistung"* anzunähern; strukturelle Erhöhung, mit dem Ziel, die Attraktivität für den Berufseinstieg zu steigern.

Der genannte Beschluss Nr. 223/2026 hebt in den Prämissen zudem hervor, dass sich die Vertragsbestimmungen aus dem Regierungsprogramm für die Legislaturperiode 2023-2028 sowie aus der *„Absichtserklärung"*, die am 17. Oktober 2025, vom Landeshauptmann, den für das Bildungswesen zuständigen Landesräten, der Landesrätin für Personal und dem Vorsitzenden der Landesagentur für Gewerkschaftsbeziehungen unterzeichnet wurde, ergeben. Mit diesem Dokument wurde der Wille der Landesregierung bestätigt insgesamt 330 Millionen Euro des Haushalts des Dreijahreszeitraum 2026-2028, für die *„umfassende Aufwertung, der wirtschaftlichen und beruflichen Anerkennung des Personals des Bildungssystems, auch um der gestiegenen Komplexität und den damit einhergehenden Herausforderungen und Belastungen in der pädagogischen Tätigkeit in den verschiedenen Bereichen des Bildungswesens Rechnung zu tragen"*, bereitzustellen.

Der vorliegende Vertrag folgt auf den nationalen Kollektivvertrag vom 23. Dezember 2025 für den „Bereich Bildung und Forschung", für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 (von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs mit Beschluss vom 3. Februar 2026, Nr. 5/SSRRCO/CCN/2026 bescheinigt) und auf den Kollektivvertrag auf Landesebene *„Vertrag für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und*

Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen für den Dreijahreszeitraum 2025-2027" (von dieser Sektion mit Beschluss Nr. 61/2025/SCBOLZ/CCR bescheinigt).

Diesbezüglich ist auch hervorzuheben, dass das heutige Verfahren keine impliziten Bewertungen in Bezug auf frühere Kollektivverträge auf Landesebene enthalten kann, die nicht von dieser Sektion bescheinigt wurden, auch wenn sie im gegenständlichen Vertrag genannt werden, da sie vor Inkrafttreten (31. August 2023) des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 (vgl. in diesem Sinne auch die Kontrollsektion Trient, Beschluss Nr. 55/2022/CCLS) erfolgt sind.

3. Der vorliegende Vertragsentwurf

3.1. Mit Schreiben des Landeshauptmannes von Südtirol vom 7. September 2026, welches am 8. September 2026 unter der Nummer 1187 in das Protokoll dieser Sektion aufgenommen wurde, ist der Beschluss der Landesregierung vom 1. Juli 2026, Nr. 538, zur Ermächtigung zur Unterzeichnung des „*Zweiten Vertrages für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen für den Dreijahreszeitraum 2025-2027*", zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, zusammen mit einer Reihe von Anlagen, unter diesen der „*Erläuternde und technisch-finanzielle Bericht über die Kosten des Kollektivvertrages*" vom 23. Juni 2026, der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen, übermittelt worden.

Zunächst ist anzumerken, dass selbst nach dem Inkrafttreten des LG vom 14. Oktober 2024, Nr. 8, mit welchem die Vorabkontrollen der Kollektivverträge seitens der Prüfstelle des Landes abgeschafft wurden, es weiterhin der Körperschaft obliegt, die erforderlichen Bewertungen hinsichtlich der Rechtmäßigkeit eines jeden Beschlussantrags vorzunehmen, welcher der Landesregierung zur Genehmigung seitens des zuständigen Abteilungsdirektors vorzulegen ist, wobei dieser gemäß Art. 13 (Fachliche, buchhalterische und verwaltungsmäßige Verantwortung) des LG vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, verpflichtet ist, den Sichtvermerk hinsichtlich „*der Rechtmäßigkeit*", anzubringen.

Insbesondere enthält der ermächtigende Beschluss des gegenständlichen Vertrags die folgenden Sichtvermerke: für die „*Rechtmäßigkeit*" und die „*fachliche Ordnungsmäßigkeit*"(jenen des Direktors der Abteilung Bildungsverwaltung der deutschen Bildungsdirektion, jenen des Direktors der Abteilung Italienisches Schulamt, jenen des Direktors der Abteilung Ladinische Bildungs- und Kulturverwaltung, sowie jenen des Direktors der Abteilung Personal, wobei letzterer sich „*auf den buchhalterischen Teil des Beschlusses beschränkt*"); für die „*Entsprechung mit der genehmigten Strategie, mit den vorgesehenen Mitteln und mit den Angaben des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans*" (jenen des Direktors des Ressorts Italienische Kultur und Wirtschaftsentwicklung, jenen des Ressorts Deutsche Bildungsdirektion, des Direktors der Abteilung Ladinische Bildungs- und Kulturverwaltung) sowie für die „*buchhalterische Ordnungsmäßigkeit*" (jenen der Direktorin des Amtes für Ausgaben). In diesem Zusammenhang ist zu beachten, dass anlässlich vorhergehender

Bescheinigungen (vgl. Beschluss Nr. 19/2024/SCBOLZ/CCR), der Generalsekretär des Landes dieser Sektion klargestellt hat, dass der Beschluss der Landesregierung von immer derselben Führungskraft „*mehrmals*“ (...) unterzeichnet werden kann *sowohl für die fachliche Ordnungsmäßigkeit, für die Rechtmäßigkeit als auch für die Entsprechung mit den Tätigkeits- und Organisationsplänen und der Performance. Es gehört nämlich zu seinen Befugnissen, im Falle der Abwesenheit oder Verhinderung anderer Führungskräfte die verschiedenen Verantwortungsbereiche zu übernehmen*“.

Zudem ist, im Verlauf des Verwaltungsverfahrens das italienische Bildungsministerium interveniert, das mit Schreiben vom 15. Juli 2026 des Generaldirektors des Departements für das Bildungs- und Ausbildungssystem - Generaldirektion für das Schulpersonal, ein positives Gutachten hinsichtlich des Vertragsentwurfs abgegeben hat und dies „*unter der Bedingung, dass keine Belastungen für den Staatshaushalt entstehen, wobei dennoch alle technischen und finanziellen Bewertungen den Kontrollorganen vorbehalten bleiben*“. Gleichzeitig hat diese Führungskraft das Gutachten an die Generaldirektion für Humanressourcen und Finanzen, zusammen mit den vorab angeführten Schreiben weitergeleitet für „*eventuelle erforderliche Zuständigkeiten*“. Letztgenannte Direktion, hat in einem weiteren Schreiben, unterzeichnet vom Generaldirektor, datiert 30. Juli 2026, unter dem Verweis, dass „*die Kosten, die sich aus der Anwendung des beigefügten Entwurfs des Landeskollektivvertrags ergeben, vollständig zu Lasten des Haushalts der Autonomen Provinz Bozen gehen*“, ein „*positives Gutachten hinsichtlich der wirtschaftlichen Vereinbarkeit*“ erteilt, „*unter Berücksichtigung, dass der Landeskollektivvertrag Ressourcen regelt, die sich auf die Haushaltsautonomie der autonomen Provinz Bozen beziehen, so wie von den geltenden Rechtsvorschriften vorgesehen*“.

Es sei darauf verwiesen, was die Experten anlässlich früherer Bescheinigungen mitgeteilt haben, im Hinblick auf den Umstand, dass das Land, die durch die nationalen Kollektivverträge vorgesehene grundlegende wirtschaftliche Behandlung nicht ändern kann und aus technischer Sicht „*über kein anderes Instrument verfügt, um das Lehrpersonal für seine Mehrleistungen zu entlohnen, als eine Landeszulage einzuführen und auszuzahlen*“. Insbesondere wurde im Schreiben der Experten vom 12. Dezember 2023 klargestellt, dass die Landeszulage folglich die Differenz zwischen dem „*Landesgehalt*“ und dem „*Staatlichen Gehalt*“ darstellt. Angesichts der „*Ausgleichsfunktion*“ dieser Zulage wirken sich daher Gehaltserhöhungen seitens des Staates und/oder des Landes, auf deren Höhe aus.

Nach Überprüfung der Unterlagen, haben die ermittelnden Richter, mit Schreiben vom 9. September 2026 (Prot. Cdc Nr. 1188/2026), welches an den Generalsekretär des Landes, die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, gemäß Art. 2*/bis* des DPR Nr. 305/1988, gerichtet ist, einige Anfragen hinsichtlich Klarstellungen formuliert, welche insbesondere die Quantifizierung der Kosten, die finanzielle und wirtschaftliche Deckung für das

Geschäftsjahr 2026, unter besonderer Berücksichtigung der Absätze 3 und 4 des Artikels 3 (Mehrausgaben aufgrund der Landeszulage) betreffen.

Die namhaft gemachten Experten haben, mit Schreiben vom 11. September 2026 (Prot. Cdc Nr. 1192/2026), auf die Anträge geantwortet.

3.2. Zusammenfassung des Inhalts des Kollektivvertragsentwurfs

Der vorliegende Kollektivvertragsentwurf besteht aus 10 Artikeln und zwei Anlagen (Anlage 1: Jährliche Landesbruttozulage für das Lehrpersonal und die Erzieher und Erzieherinnen und gleichgestelltes Personal, mit Wirkung ab 1. Januar 2025 und Anlage 2: Jährliche Landesbruttozulage für das Lehrpersonal, die Erzieher und Erzieherinnen und gleichgestelltes Personal, mit Wirkung ab 1. Jänner 2026).

Konkret ist der Vertragsinhalt wie folgt aufgeschlüsselt: *1) „Anwendungsbereich", 2) „Zeitraum und Inhalt des Vertrages", Art. 3) „Landeszulage", Art. 4) „Änderungen des Artikels 27 des Einheitstextes der Landeskollektivverträge für das Lehrpersonal und die Erzieher/innen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols vom 23. April 2003", Art. 5) „Weitere Erhöhungen der Landeszulage", Art. 6) „Besoldung und dienstrechtlicher Status", Art. 7) „Lehrberufszulage", Art. 8) „Lohnerhöhungen laut GSKV vom 23.12.2025 und deren Verrechnung mit der Landeszulage", Art. 9) „Aufhebungen" und Art. 10) „Schlussbestimmungen".*

Nachfolgend werden die besonders relevanten Aspekte hervorgehoben.

3.2.1. In Artt. 1 und 2 werden jeweils der Anwendungsbereich, der zeitliche Rahmen (Dreijahreszeitraum 2025-2027) und der Gegenstand des Vertrags geregelt, welche auf das Lehrpersonal, jenes mit Diplom eingeschlossen, an Oberschulen und die Erzieher/Erzieherinnen mit unbefristetem und befristetem Vertrag, gemäß Art. 1 des GvD Nr. 434/1996, angewandt werden.

Mit Art. 3 wird Art. 17 des Einheitstextes vom 23. April 2023 der Landeskollektivverträge für Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen" ersetzt. Mit der genannten Novelle wurde die Landeszulage ab dem 1. Januar 2026, auch im Hinblick auf die erhöhte Arbeitsbelastung, angehoben und darauf hingewiesen, dass diese in den Monaten Juli und August nicht ausbezahlt wird und keine Auswirkungen auf das 13. Monatsgehalt hat.

Der erläuternde Bericht legt die Gründe für die genannte Erhöhung dar, wobei präzisiert wird, dass das Ziel darin besteht *„Gerechtigkeit, Transparenz und Nachhaltigkeit des Bildungssystems des Landes"* zu gewährleisten. Wie im Vertragstext angeführt, wird die Erhöhung *„für die von den geltenden Landeskollektivverträgen sowie für die von den einschlägigen Landesbestimmungen vorgesehenen Mehrleistungen"* ausbezahlt, *„die auf die Verbesserung der Leistung und der Qualität des gesamten Schulsystems des Landes abzielen, und auch mit der höheren Arbeitsbelastung zusammenhängen, die sich aus der zunehmenden Komplexität der schulischen Einrichtungen ergibt".*

Ein weiteres Ziel besteht laut Bericht darin, die Attraktivität der Berufswahl mit damit zusammenhängenden Erhöhungen zu steigern, insbesondere in den niedrigen Dienstaltersstufen sowie die Dynamik der Inflation auf Landesebene des letzten Jahrzehnts zu kompensieren.
Insbesondere die Absätze 3 und 4 des genannten Artikels sehen vor, dass mit Wirkung ab 1. September 2026, das Lehrpersonal, welches besondere Voraussetzungen hat, auch wenn mit zeitlich begrenztem Arbeitsvertrag aufgenommen, eine Landeszulage erhalten soll, welche der Dienstaltersstufe von 3 bis 8 Jahren entspricht.
Die jährlichen Bruttobeträge sind in den jeweiligen Anlagen (Nr. 1 und Nr. 2 des Vertragsentwurfs) festgelegt und betreffen die Dienstaltersklassen von 0 bis 2 Jahren, von 3 bis 8 Jahren und von 9-14 Jahren.
Im Art. 5 sind weitere „*Erhöhungen der Landeszulage*" für das Lehrpersonal mit höherem Dienstalter vorgesehen, um, wie von der Verwaltung betont, eine möglichst ausgewogene prozentuale Anpassung zu gewährleisten, indem die, in Art. 5 des vorherigen Landeskollektivvertrags vom 13. Juni 2013 vorgesehenen Dienstaltersabschnitte neu definiert werden, wie später durch den genannten Landeskollektivvertrag vom 4. November 2025 geändert (vgl. Beschluss der Landesregierung Nr. 778/2025, Vertragsentwurf, welcher von dieser Sektion mit Beschluss Nr. 61/2025/SCBOLZ/CCR bescheinigt wurde), der eine Erhöhung für das Lehrpersonal in den Dienstaltersabschnitten von 15 bis 20 Jahren, von 21 bis 27 Jahren, von 28 bis 34 Jahren und zuletzt ab 35 Jahren vorsah.
In Art. 4 ist die Ersetzung des Art. 27 des genannten Einheitstextes (*„persönliche Zusatzvergütung und Leistungsprämien"*) vorgesehen, im Zusammenhang mit den Änderungen laut Artikel 6 und 7 des Vertragsentwurfes.
Insbesondere ist mit Art. 6 die Besoldung und der dienstrechtliche Status des Lehrpersonals und der Erzieherinnen und Erzieher geregelt, wobei die Anerkennung der staatlichen Lehrberufszulage (RPD) als Lohnelement eingeführt wird. Der erläuternde Bericht präzisiert, dass die vorab genannte Zulage, eingeführt durch Art. 7 des GSKV, für den wirtschaftlichen Zweijahreszeitraum 2000-2001, für das Personal im Bereich Schule vom 15. März 2001, sich das Ziel „*der beruflichen Aufwertung der Lehrtätigkeit zur Umsetzung von Innovationsprozessen, die die Strukturen und Lerninhalte der Schulen aller Schulstufen betreffen sowie zur Anerkennung der entscheidenden Rolle der Lehrpersonen bei der Förderung der Verbesserung des Schulwesens*", setzt.
Art. 7 sieht insbesondere vor, dass die von Art. 3 des Landeskollektivvertrages vom 28. Februar 2023 vorgesehene Landesberufszulage für das Lehr- und Erziehungspersonal mit Wirkung ab 1. Januar 2026 durch die Lehrberufszulage (RPD) ersetzt wird.
In Art. 8 sind die Lohnerhöhungen gemäß Artt. 12 und 14 des GSKV vom 23. Dezember 2025 - Dreijahreszeitraum 2022/2024 - vorgesehen, sie werden zu den dort vorgesehenen Zeitpunkten

ausgezahlt, und die den Erhöhungen entsprechenden Beträge werden zu denselben Zeitpunkten, von der in dem jeweiligen Zeitraum zustehenden Landeszulage abgezogen.
Artikel 9 verfügt die Aufhebung einer Reihe von Vertragsbestimmungen auf Landesebene welche vorher in Kraft waren und abschließend wird in Art. 10, im Einklang zu Art. 48 Abs. 3 des GvD Nr. 165/2001, die Aussetzung der teilweisen oder vollständigen Durchführung des Vertrags, im Falle von festgestellter Überschreitung der Ausgabengrenzen, behandelt.

4. Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten

4.1. Es wird erneut darauf verwiesen, dass sich die Systeme zu Personalerfassung aller öffentlichen Körperschaften im Hinblick auf die Wahrung des Grundsatzes der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf geeignete datenbankgestützte Instrumente stützen sollten (vgl. in erster Linie, aus Gründen der Einheitlichkeit, das vom MWF verwaltete Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO), die strukturell umgesetzt werden (vgl. Beschluss dieser Sektion Nr. 36/2024/CCR).
Was den gegenständlichen Vertrag anbelangt, präzisiert das Land im Anhang, datiert 4. September 2026, zum erläuternden Bericht vom 23. Juni 2026, der dem genannten Schreiben des Landeshauptmanns beigefügt ist, dass alle, für die Berechnungen der Vertragskosten verwendeten Personaldaten aus der „*SAP-HCM-Personalverwaltungssoftware*“ der Verwaltung selbst stammen. In diesem Zusammenhang verweist die Verwaltung darauf, dass diese Systeme verwendet werden, da *„die Organisation und das Einstufungssystem des bediensteten Personals auf Landesebene Schwierigkeiten bei der Nutzung der SICO-Datenbank verursachen, auch was die Erstellung und Verwaltung des staatlich vorgesehenen Jahresberichtes zur Personalstruktur anbelangt*“.
Neben den bereits erwähnten Klarstellungen zu den verwendeten Daten hat die Körperschaft im genannten Anhang präzisiert, dass die Artikel 1 (Anwendungsbereich), 2 (Zeitraum und Inhalt des Vertrags), 4 (Änderungen des Artikels 27 des Einheitstextes der Landeskollektivverträge für das Lehrpersonal und die Erzieher/innen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols vom 23. April 2003), 6 (Besoldung und dienstrechtlicher Status), 7 (Lehrberufszulage), 8 (Lohnerhöhungen laut GSKV und deren Verrechnung mit der Landeszulage), 9 (Aufhebungen) und 10 (Schlussbestimmungen) keine Mehrkosten mit sich bringen.
Unter besonderem Verweis auf die Quantifizierung der Kosten, die sich aus den Artikeln ergeben, welche Kosten verursachen, ist anzumerken, dass der Bericht in Bezug auf die Schätzung der Sozialabgaben hervorhebt, dass diese *„Abgaben je nach Vertragsart des Personals (befristetes oder unbefristetes Arbeitsverhältnis*) *variieren. Um eine kohärente und einheitliche Kostenschätzung zu gewährleisten, wurde ein durchschnittlicher Prozentsatz berechnet, der die unterschiedliche Belastung durch Abgaben zwischen befristetem und unbefristetem Personal berücksichtigt und auf der Anzahl der Vollzeitäquivalente (VZÄ) basiert*“. Daher wurde, aus Gründen der Einheitlichkeit bei den

Berechnungen beschlossen, denselben durchschnittlich gewichteten Prozentsatz von 33,14 Prozent anzuwenden.

Konkret wurde die Quantifizierung der Kosten (Sozialabgaben inbegriffen), welche aus der Erhöhung der Landeszulage herrühren, auf Grundlage der Vollzeitpersonaleinheiten (VZÄ), am 31. Dezember 2025 im Dienst (Anzahl: 8.920,77 davon 2.441,28 befristete Vollzeitstellen und 6.479,49 unbefristete Vollzeitstellen), durchgeführt.

Zur Quantifizierung der sich aus Art. 3 (*„Landeszulage"*) ergebenden Aufwendungen wurde die Kostenschätzung unter Anwendung der jährlichen Bruttoerhöhungen der Landeszulage, die für die jeweilige Einstufungsklasse vorgesehen sind, die für alle Schularten/Schulformen gleich sind und sich ausschließlich nach der Einstufungsklasse unterscheiden, vorgenommen (Einstufung 0-2: 2.000 Euro; Einstufung 3-8: 5.300,00 Euro; Einstufung 9-14: 5.500,00 Euro und Einstufung 15: 5.500,00 Euro). Die Gesamtkosten dieser Erhöhung wurden ermittelt, indem die Anzahl der Vollzeitäquivalente (VZÄ) in jeder Einstufungsgruppe mit der entsprechenden jährlichen Bruttoerhöhung der Landeszulage multipliziert und die entsprechenden Sozialabgaben (33,14 Prozent) hinzugerechnet wurden. Der Bericht präzisiert, dass *„die strukturelle Erhöhung nicht zur Gänze für die Erhöhung der Landeszulage verwendet wurde, sondern teilweise zur Deckung der Differenz zwischen dem Betrag der abgeschafften Landesberufszulage und jenem der neuen staatlichen Lehrberufszulage (RPD) diente, während der verbleibende Anteil der Landeszulage zugewiesen wurde"*.

Zum Zweck der Quantifizierung der in den Absätzen 3 und 4 des Art. 3 vorgesehenen Kosten des gegenständlichen Vertrags, wurde das Lehrpersonal herangezogen, welches zum 31. Dezember 2025, in der Landesdienstaltersklasse 0-2 und im Besitz der Voraussetzungen des genannten Art. 3 des gegenständlichen Vertragsentwurfs (Eignung oder einer universitären Lehrbefähigung für die Grundschule oder einer Lehrbefähigung für die Sekundarschule) ist.

Die Kosten wurden ermittelt, indem die Differenz zwischen der jährlichen Bruttolandeszulage, die in der oben genannten Stufe zusteht, und derjenigen, die in der nächsthöheren Stufe (3–8) zusteht, berechnet. Diese Differenz wurde dann mit der Gesamtzahl von 799,19 VZÄ (Grundschule 345,72; Mittelschule 194,20; Oberschule 245,10 und Oberschulabsolventen 14,17) multipliziert.

In diesem Zusammenhang haben die Experten mit Schreiben vom 11. September 2026, die von den ermittelnden Richtern beantragten Klarstellungen hinsichtlich der exakten Kosten, getrennt nach struktureller Erhöhung und der neuen Einstufung, ab 1. September 2026, vorgelegt. Insbesondere haben sie bestätigt, dass der Betrag von 3.532.618,00 Euro (Sozialabgaben im Ausmaß von 33,14 Prozent inbegriffen) den gesamten effektiven finanziellen Bedarf für das Geschäftsjahr darstellt.

Konkret haben sie dann bestätigt, dass der korrekte Betrag der freizugebenden Mittel *„2.106.802,30 Euro beträgt, Sozialabgaben inbegriffen"* und, dass *„die Verwaltung die entsprechende Mittelfreigabe vornehmen wird, sobald der Kollektivvertrag in Kraft getreten ist"*.

Was die Quantifizierung der Kosten anbelangt, welche aus Art. 5 (*„Weitere Erhöhungen der Landeszulage")* erwachsen, belaufen sich die neu festgelegten Beträge, aufgeschlüsselt nach Schultyp, auf 623,00 Euro (staatliche Einstufung, 15-20 Dienstjahre), 926,00 Euro (21-27 Dienstjahre) 1.314,00 Euro (28-34 Dienstjahre) und letztlich 1.502,00 Euro (Einstufung nach mehr als 35 Dienstjahren). Dementsprechend wurden im Vergleich zum vorherigen Vertrag folgende Erhöhungen gewährt: 300,00 Euro für das Personal im Abschnitt 15-20 Dienstjahre und 21-27 Dienstjahre; 500,00 Euro für das Personal im Abschnitt 28-34 Dienstjahre und ab 35 Dienstjahren. Konkret wurde dasselbe Berechnungskriterium angewandt wie bei der Erhöhung der Landeszulage gemäß Art. 3, indem die Anzahl der VZÄ (3.824,54) in jedem Einstufungsabschnitt mit der entsprechenden zusätzlichen jährlichen Bruttoerhöhung, einschließlich Sozialabgaben, multipliziert wurde.

4.2. Was die Plausibilität und die Angemessenheit der vorab genannten Schätzungen anbelangt, auch im Zusammenhang mit den angewandten Vorgangsweisen, haben die Ämter der Sektion, die Berechnungen geprüft, die in entsprechenden Tabellen enthalten sind, die der Sektion seitens des Landeshauptmannes und der Experten im Zuge der Anträge um Klarstellung durch die ermittelnden Richter, mit dem genannten Schreiben vom 11. September 2026, übermittelt wurden.

Die nachfolgende Tabelle zeigt die Gesamtkosten die aus dem Vertragsentwurf erwachsen auf, wie von den Experten mit Schreiben vom 11. September 2026 berichtigt, welche zu Lasten des Landeshaushalts gehen und durch den Fonds für die Vertragsverhandlungen finanziert werden, gemäß Art. 3 Abs. 1 des LG Nr. 17/2025 („Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2025"), wie geändert und ersetzt durch Art. 11 Abs. 1 des LG Nr. 1/2026 („Änderungen zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen 2026-2028 und andere Bestimmungen").

Beschreibung	2026	2027	2028
Landeszulage (Art. 3) - strukturelle Erhöhung	56.210.083,43*	58.316.885,73*	58.316.885,73*
Landeszulage (Art. 3, Abs. 3 und 4) - neue Einstufung	867.809,16	2.169.522,90	2.169.522,90
Summe	57.077.892,59	60.486.408,63	60.486.408,63

Quelle der Kosten: Beschluss der Landesregierung Nr. 538/2026, erläuternder und technisch-finanzieller Bericht über die Kosten sowie berichtigendes Schreiben der Experten vom 11. September 2026.
* davon 1.404.534,87 Euro (ab 1. September 2026) und 3.511.337,17 Euro (Jahre 2027 und 2028), die sich aus der höheren strukturellen Erhöhung aufgrund der neuen Einstufung ergeben.

Diesbezüglich haben die Experten, auf Nachfrage der ermittelnden Richter, den zu berücksichtigenden Betrag der Mittelbindung für 2026 in Höhe von 57.077.892,59 Euro anstatt des fehlerhaften Betrags von 59.184.694,89 Euro, der im Beschluss der Landesregierung ausgewiesen worden war, bestätigt und, daher wird die Verwaltung, wie bereits erwähnt, nach Inkrafttreten des Kollektivvertrags, Mittel in Höhe von 2.106.802,30 Euro freistellen.

Wenngleich die Sektion eine ausreichende Angemessenheit der angewandten Methodik bei der Quantifizierung hervorhebt, fordert sie die Verwaltung sowie alle Organe, die in unterschiedlicher

Weise an der Ermittlung der vertraglichen Kosten beteiligt sind, angesichts der im Zuge der Ermittlungen aufgetretenen Erkenntnisse auf, höchste Vorsicht bei der Schätzung der Vertragskosten walten zu lassen, um im Vorfeld der Verhandlung Berechnungsfehler oder Flüchtigkeitsfehler zu vermeiden.

5. Die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

5.1. Gemäß Art. 7 des LG Nr. 6/2015 ist *„(1) Der Höchstbetrag der mit den Kollektivverträgen verbundenen Ausgaben für jedes Jahr mit eigener Bestimmung im Finanzgesetz festzulegen. Bei den Vertragsverhandlungen dürfen keine Ausgabenverpflichtungen eingegangen werden, welche die für jedes einzelne Jahr festgelegten Grenzen überschreiten. (2) Die zu Lasten des ersten Haushaltsjahres genehmigte Ausgabe wird, im Rahmen der gemäß Absatz 1 festgelegten Höchstgrenze, in einen eigenen Fonds des jährlichen Haushaltsvoranschlages eingetragen; die Ausgabe zu Lasten der nachfolgenden Haushaltsjahre wird, getrennt für jedes Jahr, unter den Bereitstellungen nach geltender Gesetzgebung des mehrjährigen Haushaltes angeführt. (3) Mit dem Ermächtigungsbeschluss zum Abschluss der Kollektivverträge behebt die Landesregierung aus dem Fonds laut Absatz 2 die notwendigen Beträge zugunsten jener Ausgabekapitel, zu deren Lasten die Mehrausgaben gehen, die die jeweiligen Kollektivverträge mit sich bringen.* (4) *Der nicht verwendete Betrag des Fonds laut Absatz 2 wird auf den entsprechenden Fonds des nachfolgenden Haushaltes übertragen und bleibt dort bis zur Unterzeichnung der entsprechenden Kollektivverträge; dadurch soll, im Rahmen der Bestimmungen über die Dauer der Kollektivverträge, gewährleistet werden, dass die Finanzierung der Vertragsausgaben für den Zeitraum aufrecht bleibt, in dem sie nicht genutzt wurden*“.

Im Zusammenhang mit dem gegenständlichen Kollektivvertragsentwurf ist Art. 3 Abs. 1 des LG Nr. 17/2025, ersetzt und geändert durch Art. 11 Abs. 1 des LG Nr. 1/2026, von Bedeutung: „1) *Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2026-2028 die Höchstausgabe von 175.200.000,00 Euro für das Jahr 2026, die Höchstausgabe von 170.560.000,00 Euro für das Jahr 2027 und die Höchstausgabe von 195.560.000,00 Euro für das Jahr 2028 genehmigt*“.

Dies vorausgeschickt, wird darauf hingewiesen, dass die Personalordnung des Landes in Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 vorsieht, dass das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes ein begründetes Gutachten zum Entwurf des Kollektivvertrags derselben Körperschaft *„zur Bestätigung der wirtschaftlichen und finanziellen Vereinbarkeit des Kollektivvertrages mit den Haushaltsvorgaben“* abgeben muss. Für den gegenständlichen Vertragsentwurf wurde das befürwortende Gutachten hinsichtlich der Vereinbarkeit mit den vorab genannten Aspekten, welches im Beschluss der Landesregierung Nr. 538/2026 genannt wird, am 19. und am 27. Juni 2026, vom Kontrollorgan des Landes (Niederschrift Nr. 29/2026 und Nr. 30/2026) abgegeben.

In der vorab genannten Niederschrift Nr. 29/2026 wird auch auf die Erklärung des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung der Landesverwaltung, vom 18. Juni 2026 hingewiesen,

welche folgende Präzisierung enthält: *„Die auf der Grundlage der geltenden Rechtsvorschriften (zuletzt geändert durch das LG Nr. 1/2026) zur Deckung der Kosten aus Kollektivverhandlungen bereitgestellten Mittel sind in Absatz 1 des Artikels 3 des LG Nr. 17/2025“ - „Landesstabilitätsgesetz für 2026” aufgeführt und belaufen sich auf: 175.200.000,00 Euro für das Jahr 2026, 170.560.000,00 Euro für das Jahr 2027, 195.560.000,00 Euro für das Jahr 2028. Angesichts dieser gesetzlichen Vorgaben wurden entsprechende Mittel in gleicher Höhe im Haushalt bereitgestellt. Dies erfolgte in den Ausgabenkapiteln des Verwaltungshaushalts des Landes 2026-2028. Mit Beschluss der Landesregierung vom 20/03/2026, Nr. 223, wurde ein Höchstbetrag in Höhe von: 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026, 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2027, 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2028, genehmigt. Die Mehrkosten, wie im übermittelten technischen Bericht berechnet und dargelegt (vgl. Zusammenfassung auf Seite 33), belaufen sich auf: 59.263.756,46 Euro für das Jahr 2026, 60.683.670,58 Euro für das Jahr 2027, 60.683.670,58 Euro für das Jahr 2028. Die Gesamtausgabe für den Dreijahreszeitraum 2026-2028, wird auf 180.631.097,62 Euro beziffert, einschließlich Sozialabgaben. Beim vorherigen Vertrag „Bereichsvertrag des Personals der Landesverwaltung betreffend das Personal des Bildungssystems“ ergaben sich folgende Mehrkosten: 34.507.626,32 Euro für das Jahr 2026, 34.605.886,45 Euro für das Jahr 2027, 34.605.886,45 Euro für das Jahr 2028. Die Gesamtsumme der für die beiden Verträge vorgesehenen Mehrausgaben überschreitet nicht die von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 223/2026 festgelegte maximale Ausgabenobergrenze. Diese Beträge überschreiten weder die gesetzlich festgelegte Obergrenze noch die im Haushaltsvoranschlag vorgesehenen Bereitstellungen in keinem Haushaltsjahr und sind daher mit dem geltenden Haushaltsvoranschlag sowie auf zukünftiger Ebene vereinbar“.*

In der nachfolgenden Niederschrift Nr. 30/2026, hat das Kontrollorgan präzisiert, dass, wie aus Mitteilungen der Agentur für die Gewerkschaftsbeziehungen hervorgeht, *„Korrekturen am erläuternden und technisch-finanziellen Bericht vom 16.06.2026 zu den Kosten des betreffenden Kollektivvertrags vorgenommen wurden: „Es wurde der Betrag der Landeszulage korrigiert in Bezug auf die Position 3-8 Jahre, für die Oberschulen. Diese Korrektur hat eine leichte Anpassung der Kosten für die neue Einstufung nach sich gezogen, welche auf Seite 29 des Berichts wiedergegeben wird. Mit den korrigierten Beträgen reduziert sich der Unterschied zwischen dem Landesdienstsaltersabschnitt 0-2 und jenem des Abschnitts 3-8 (Berechnungsgrundlage) von 2.285,03 € auf 1.681,37 €. Dementsprechend sinken die Kosten für die Neueinstufung in den oberen Dienstaltersabschnitt von 560.060,85 € auf 412.103,79 €. Die zweite Korrektur betrifft die Aufrundung des Prozentsatzes der angewandten Sozialabgaben. Da es sich um einen Prozentsatz handelt, hätte die Rundung auf vier und nicht wie fälschlicherweise auf 2 Dezimalstellen angewandt werden müssen. Folglich haben die Kosten und die Bruttosummen eine geringfügige Anpassung erfahren (siehe S. 27, S. 30). Es wird präzisiert, dass die neuen Beträge leicht niedriger sind als jene welche vorher mitgeteilt wurden, aus besagtem Grund ist die finanzielle Deckung, welche von den Leitlinien der Landesregierung vorgesehen ist, gewährleistet und die dort festgelegten Obergrenzen zur Gänze garantiert:*

für das Jahr 2026: 59.184.694,89 Euro; für das Jahr 2027: 60.486.408,63 Euro; für das Jahr 2028: 60.486.408,63 Euro".

Zum Zweck der Überprüfung der finanziellen Vereinbarkeit des gegenständlichen Vertragsentwurfs werden in der nachstehenden Tabelle die insgesamt für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene bereitgestellten Mittel, jenen gegenübergestellt, die sich, laut Schreiben der Experten vom 11. September 2026, aus den Verpflichtungen des vorliegenden Vertragsentwurfs ergeben.

Mittel und Verwendung			
	2026	2027	2028
Mit Art. 3, Abs. 1, L.G. Nr. 17/2025, wie von L.G. 1/2026 abgeändert, vorgeshene Mittel	175.200.000,00	170.560.000,00	195.560.000,00
Mittelverwendung wie vom geprüften Kollektivvertragsentwurf vorgesehen	57.077.892,59	60.486.408,63	60.486.408,63
verbleibende Mittel	118.122.107,41	110.073.591,37	135.073.591,37

Quelle der im vorliegenden Kollektivvertragsentwurf vorgesehenen Mittelbindungen: Beschluss der Landesregierung Nr. 538/2026, erläuternder und technisch-finanzieller Bericht und berichtigendes Schreiben der Experten vom 11. September 2026.

Der für die Jahre 2027 und 2028 angegebene Betrag entspricht zudem den Folgekosten.

Nach Prüfung der bereitgestellten Mittel stellt das Kollegium fest, dass die finanzielle Deckung insgesamt gegeben ist, und nimmt zudem die Absicht, zur Korrektur des höheren Betrags für das Jahr 2026, zur Kenntnis.

5.2. Was im Allgemeinen die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so basiert diese in der Regel auf einem Vergleich zwischen der Lohndynamik der in den einzelnen Vertragsentwürfen vorgesehenen vertraglichen Erhöhungen und den wichtigsten Aggregaten der öffentlichen Finanzen (als Beispiel seien hier genannt: Die Entwicklung der Verbraucherpreisindizes, das Bruttoinlandsprodukt BIP), die im Rahmen der aktuellen Dokumente zu den öffentlichen Finanzen zu betrachten sind.

Unter Berücksichtigung des gegenständlichen Vertrags, hat die Körperschaft, als Anlage zum Schreiben des Landeshauptmanns vom 7. September 2026, die Gesamtangabe zur Lohnsumme 2025 vorgelegt (abzüglich der einmaligen Vergütungen, die im Rahmen früherer bereichsübergreifender Verträge gewährt worden waren) und das durchschnittliche Pro-Kopf-Einkommen für das Jahr 2025, welches in der Tabelle fälschlicherweise unter Verweis auf das Jahr 2024 angegeben wurde, den Werten, die sich aus der Genehmigung des vorliegenden Vertrags ergeben, gegenübergestellt.

Die ursprünglich übermittelten Daten wurden im Nachhinein durch die Experten, mit Schreiben vom 11. September 2026 berichtigt, aufgrund des Klarstellungsantrags seitens der ermittelnden Richter, welche eine Widersprüchlichkeit zwischen den übermittelten Daten und jenen, seitens der Verwaltung, vom 17. Oktober 2025, für den Vertragsentwurf gelieferten, betreffend den *„Vertrag für*

die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen für den Dreijahreszeitraum 2025-2027" festgestellt hatten (Lohnsumme 2024: 414.738.799,00 Euro; Lohnsumme gemäß der Vereinbarung: 463.835.000,62 Euro, wie auch im Beschluss dieser Sektion Nr. 61/2025/SCBOLZ/CCR hervorgehoben).

Die Experten haben präzisiert, dass die Lohnmasse bezogen auf das Jahr 2024, nach einem weiter gefassten Kriterium ermittelt worden war, welches alle, in diesem Jahr gezahlten Lohnelemente umfasste sowie nach einem, auf dem Grundsatz der periodengerechten Zuordnung basierenden Kriterium, bedingt durch die zeitliche Verschiebung zwischen dem Schuljahr 2024/2025 und dem Haushaltsjahr 2024, was zur Auszahlung der Rückstände im Jahr 2025 führte.

Das Kollegium verweist darauf, dass aufgrund von finanztechnischer Koordinierung, der für vertragliche Zwecke herangezogene Begriff der „*Gesamtlohnsumme*", der sich auf das letzte Jahr vor dem Verhandlungszeitraum bezieht, vorbehaltlich der vorgesehenen Ausschlüsse, die Berücksichtigung der „*Vergütungsposten in Form von Haupt- und Nebenbezügen*" vorsieht (vgl. *ex plurimis,* vereinigte Sektionen in ihrer Kontrollfunktion, Beschluss Nr. 49/SSRRCO/CCN/2024, Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 19/2024/SCBOLZ/CCR). In diesem Zusammenhang wird unterstrichen, dass die Lohnposten, von jeder Körperschaft, nach dem Kassenprinzip erfasst werden und jährlich, gemäß den Anweisungen des Generalrechnungsamtes des Staates, im Sinne von Art. 60 des GvD Nr. 165/2001, an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen übermittelt werden, um den „Jahresabschluss" zu erstellen (vgl. auch Kontrollsektion Trient, Beschluss Nr. 6/2023/CCLS).

Der erläuternde Bericht hebt, mit Blick auf die, in der autonomen Provinz Bozen herrschenden Inflationsentwicklung hervor, dass die „*Grundgehälter des Lehrpersonals an staatlichen Schulen vom 1. Januar 2016 bis zum 31. Dezember 2025 deutlich weniger stark gestiegen sind als die in der Provinz Bozen verzeichnete Inflationsrate, was zu einem Kaufkraftverlust geführt hat*" und, dass, insgesamt die staatlichen Grundgehälter und die Landeszulage im betrachteten Jahrzehnt um 11 bis 25 Prozent gestiegen sind, während die Inflation im gleichen Zeitraum etwa 32 Prozent erreicht hat (vgl. auch die Internetseite des ASTATs, welche einen prozentualen Anstieg der Verbraucherpreise, ohne Tabakwaren, für die gesamte Bevölkerung - NIC - in der Gemeinde Bozen, von 2016 bis 2025, in Höhe von 32,4 Prozent angibt).

Abgesehen von den oben genannten allgemeinen Überlegungen zur Lohnentwicklung im Verhältnis zu den wichtigsten Aggregaten der öffentlichen Finanzen der Provinz, unterstreicht die Sektion, dass die im gegenständlichen Vertragsentwurf eingeführte spezifische Regelung, welche mit höheren Kosten verbunden ist, nach Angaben der Verwaltung eine Vergütungsmaßnahme darstellt, die „*als strategisches Instrument der öffentlichen Politik zu verstehen ist, das darauf abzielt, das Humankapital zu sichern, die Attraktivität der pädagogischen Berufe zu erhöhen, qualifizierter Abwanderung*

entgegenzuwirken und die Qualität sowie Nachhaltigkeit des Landesbildungssystems langfristig zu gewährleisten".

Wie im Bericht hervorgehoben, sehen die Bestimmungen weiters Erhöhungen vor, die im Zusammenhang mit spezifischen Anforderungen der wachsenden Komplexität des Bildungsbereichs stehen und „*deutlich höher als in der Vergangenheit*" sind.

In diesem Zusammenhang verweist das Kollegium darauf, dass „*die wirtschaftliche Vereinbarkeit von Lohnerhöhungen, vor allem, wenn diese über der Inflationsrate liegen, nicht ohne eine Bewertung der Auswirkungen der Verhandlungen auf die Produktivität des öffentlichen Sektors erfolgen kann*" (vgl. Beschluss Nr. 13/SSRRCO/CCN/19).

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster.